



Puntiamo su energia, cash, dividendi

Nessuno sa se i listini azionari hanno toccato il limite. Ma si può provare a ripartire da alcuni temi

di **Pieremilio Gadda**

Da un lato ci sono i piani di acquisto senza limiti della Federal Reserve e della Banca centrale europea. Dall'altro i 2.000 miliardi di dollari messi in campo dagli Stati Uniti, pari al 9,3% sul Pil. Più altri 341 miliardi tra Germania, Italia, Spagna, Regno Unito, Giappone ed Eurozona, quest'ultima ancora incerta sulle misure da intraprendere. Messa insieme fanno 2.340 miliardi di dollari, un vero e proprio bazooka di stimolo fiscale, che la scorsa settimana ha offerto agli investitori un appiglio per ritrovare un po' di fiducia.

La strategia

Del resto, dopo una caduta da 30 punti percentuali per Wall Street, in un solo mese, -40% a Piazza Affari, alcuni operatori hanno ritenuto che il crollo di Borsa avesse aperto la strada a nuove opportunità di acquisto.

Le valutazioni infatti, sembrano scontare già una buona dose di cattive notizie sull'impatto che lo choc pandemico eserciterà sull'economia globale. «Nelle ultime settimane siamo tornati a comprare. Rispetto al forte sottopeso sull'azionario di febbraio – eravamo convinti che il mercato stesse sottostimando il rischio di una pandemia con implicazioni sul piano globale – oggi ci troviamo con un posizionamento neu-

trale», spiega Luca Riboldi, capo degli investimenti di Banor sim.

Abbiamo già toccato il fondo della correzione? «Può darsi, è molto difficile però dare una risposta. Per muoverci con più fiducia sull'azionario occorre avere maggiore visibilità su tre aspetti: la reazione dell'Europa all'emergenza sanitaria, lo sviluppo del contagio in America – e il relativo impatto sull'economia – la persistenza dei dati in miglioramento sul piano del contenimento dell'epidemia in Asia: in caso di recrudescenza del contagio, i tempi per un ritorno dell'attività ai livelli pre-crisi saranno più lunghi».

Il punto da chiarire, spiega il capo degli investimenti di Banor, ruota attorno alla durata della recessione e alla sua profondità. Oggi il mercato sconta un calo dei profitti nell'ordine del 25/30% per il 2020 e gli analisti di attendono un calo del Pil Usa del 6%/7% nel secondo trimestre (su base annualizzata). Ma non è detto che dopo tre mesi molto brutti, anche sul piano economico, a causa del lockdown, il blocco generale delle attività imposto in molti Paesi dalle autorità, con sfumature differenti, la ripartenza sarà vivace.

Intanto, però, secondo Riboldi, si possono già trovare punti di ingresso relativamente interessanti. A condizione che si sia disposti a tollerare nuove vampate di volatilità e si abbia di fronte

a sé un orizzonte sufficientemente ampio. «Siamo positivi, ad esempio sull'energia», spiega. Un settore duramente colpito dalla guerra dei prezzi tra Arabia Saudita e Russia, dopo il fallito vertice Opec allargato, che avrebbe dovuto trovare l'intesa sui tagli alla produzione di greggio per sostenere i prezzi. «Le valutazioni hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi 30 anni e oltre. Più in generale, i settori ciclici sono a buon mercato — dice Riboldi — scontano già una recessione. Siamo meno costruttivi, tuttavia, sul settore automobilistico».

Mai come ora l'attenzione degli investitori dovrebbe focalizzarsi su società molto solide finanziariamente: l'emergenza avrà un impatto sul conto economico, ma le aziende che hanno cash o comunque poco debito saranno favorite. Analogamente, c'è interesse per i titoli ad alto dividendo. «Nel settore del food & beverage e nelle utility italiane si trovano titoli che oggi offrono un rendimento da dividendi pari al 6,5%», ricorda il cio. Dal canto loro, le banche sono vulnerabili, faranno i conti con un inevitabile aumento dei crediti deteriorati. «Su versante finanziario — precisa Riboldi — preferiamo dare una chance alla componente dei bond subordinati perpetui, dove si possono trovare rendimenti del 13/15%».

Massimi e crolli

L'andamento dell'indice S&P 500 di Wall Street nell'ultimo anno



L'Ego - Hub

Date: 30.03.2020 Page: 44
Size: 372 cm2 AVE: € 42036.00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Idee

Luca Riboldi, capo degli investimenti di Banor sim: quanto sarà profonda la recessione? Il mercato sconta un taglio dei profitti del 25-30%

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile